Martedì 30 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 233.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

I

Come già avvertimmo, l'onorevolissimo Consiglio Provinciale venne convocato dal suo Presidente, co. comm. Antonino di Prampero, pel giorno di lunedì 6 ottobre, ore 11 antimeridiane.

Questa riconvocazione, a tanta distanza dal giorno della prima seduta della *Sessione ordinaria*, che si tenne nel giorno 11 agosto, veramente dovrebbe dirsi *straordinaria*, se nella *Legge riformata* non esistesse il rimedio perchè sia *sanato*, come dicesi volgarmente, il troppo lungo tempo frapposto a continuare, ed a compiere *l'ordine del giorno* preavvisato solennemente per la *sessione ordinaria*. Vale a dire che se alla *sessione ordinaria*, per Legge, è assegnato il periodo di un mese; la Legge pur ammette che questo termine possa essere *prorogato o ridotto con deliberazione del Consiglio*. Ed è provveduto anche al caso, in cui non sia convenevole di convocare il Consiglio per siffatta deliberazione, poichè in questo caso provvede con eguale efficacia un *deliberato deputatizio per urgenza*. Ed appunto questa volta fu necessario servirsi di questo *rimedio di Legge*, come spiega il Relatore cav. avv. Renier, comunicando al Consiglio che esso lunedì, 6 ottobre, si troverà ancora assiso in *seduta ordinaria*.

Per essere schietti, noi vorremmo che ciò non avesse ad accadere un'altra volta. È vero che la Deputazione giustifica il ritardo adducendo *l'importanza di alcuni affari e la necessità di studiarli diligentemente si che non fu possibile di concretare al più presto le proposte e preparare le Relazioni;* ma, se ciò può ammettersi quale eccezione, noi crediamo che la *Sessione ordinaria* debba essere una *Sessione solenne* e predisposta secondo la effettiva *possibilità di esaurimento degli affari nel tempo prefisso*. Che se per il caldo della stagione, dopo la prima seduta che fu la *seduta delle nomine*, il Consiglio avesse giudicato convenevole di prorogarsi, la proroga non doveva essere così lunga da oltrepassare il termine dalla Legge stabilito per ogni *Sessione ordinaria*. Difatti spetta alla Deputazione provinciale lo stabilire *l'ordine del giorno*; quindi tutti gli *affari per cui non era possibile concretare proposte e dettare Relazioni*, erano da riservarsi ad una *Sessione straordinaria*. E ci piace lo annotare ciò oggi, dacchè in passato tanto la Deputazione quanto il Consiglio provinciale condussero sempre ogni faccenda con regolarità massima e degna di lode; quindi vogliamo ritenere l'avvenuta *anormalità* affatto eccezionale e dovuta proprio alla necessità di maturare gli studj per le proposte da farsi al Consiglio.

Un altro dispiacere esterniamo, ed è che, appena eletta la Deputazione Provinciale dopo le *riforme*, due Deputati abbiano presentato le dimissioni; l'uno è l'ingegnere Giambattista Sartori, l'altro il co. cav. Luigi De Puppi. Difatti per la *buona amministrazione* converrebbe che, prima di affidare incarichi ed ufficj, il Consiglio si accertasse circa la volontà degli eleggibili. Specie questo riguardo converrebbe sempre osservare per l'elezione dei Deputati provinciali che costituiscono il nostro piccolo Ministero; come pur converrebbe che l'elezione ad un simile ufficio, oneroso quantunque onorifico, fosse confortata da numerosi suffragi per allettare l'amor proprio di chi deve assumerlo. Ciò detto per incidenza, dichiariamo di ignorare le cagioni per cui il Sartori si dimette, ed il De Puppi non accetta. Però raccomandiamo vivamente, se non c'è più a parlare di loro, che il Consiglio cerchi di sostituirli in modo che non venga scemata *forza* alla Deputazione. Per fortuna nel nostro Consiglio provinciale la partigianeria politica non imperversa, ned in esso esistono *Partiti amministrativi*; bensì tutti i Consiglieri sono animati da amore e zelo per la cosa pubblica. Perciò con queste due elezioni si mirerà al bene di essa; e così con la elezione d'un Deputato supplente.

C'è di rincrescimento che il nobile dottor Francesco Deciani abbia anche lui rinunciato all'incarico di Revisore dei Conti. Ma rimangono in carica il comm. Paolo Billia ed il Consigliere Federico Marsilio, e nel Consiglio, composto di tanti valenti uomini, non sarà difficile trovare il *terzo*. Già si è avvezzi pur troppo alle rinuncie, dacchè si cominciò a considerare i pubblici ufficii come pesi, e chi ne ha troppi sulle spalle, tende a sbarazzarsene. Ciò sarà probabilmente il caso del nobile Deciani.

Come pur riferimmo sul nostro Giornale, il Collegio Cividalese Jacopo Stellini, già comunale, viene ora considerato qual Collegio Nazionale; e per un articolo del Regolamento la gestione di esso è affidata ad un Consiglio amministrativo, di cui deve far parte un Consigliere provinciale da eleggersi per un triennio Questo è ufficio nuovo, e probabilmente ad esso verrà preferito un Consigliere del Mandamento di Cividale.

Per la morte dell'avvocato cav. Delfino il Consiglio dovrà eleggere un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa. Ma non mancano avvocati, tra cui scegliere, dacchè per l'indole della carica più specialmente si credono gli avvocati *preferibili*. Quanto a noi, come dicemmo altre volte, vorressimo che nella Giunta amministrativa ci fosse insieme ad Avvocati, qualche ex-Sindaco provetto negli affari de' Comuni e delle Opere Pie, perchè la conoscenza pratica degli affari ed il retto senso valgono spesso almeno altrettanto che la laurea in Giurisprudenza. Ma diciamo ciò per incidenza; anzi ripetiamo una nostra idea senza fiducia che l'onorevolissimo Consiglio abbia ad accolgerla. E noi non siamo permalosi, ed aspettiamo con rispetto il risultato dei ballottamenti. Solo ci piacerebbe che gli eletti fossero ognora soddisfatti del numero de' suffragj, e con lietezza assumessero ogni pubblico incarico.

G.

Una bella pagina di storia calabrese.

L'eroismo di una valoro a patriota.

Un telegramma da Girifalco, in Calabria, reca la triste notizia della morte di Luisa Ranty in Magno Oliverio.

Aveva settant'anni.

Si era appiccato il fuoco nella stanza prossima a quella ove dormiva la Ranty; accorsa la santa vecchia, fu investita dalle fiamme, e dopo poche ore di spasimi cessò di vivere.

Vedova, a 27 anni, di Francesco Magno Oliverio, morto nel 1848 combattendo nei campi di Angisola contro le truppe borboniche, nutrì odio implacabile pei Borboni.

La sua casa, antico castello dei duchi di Girifalco, da quel dì fu il convegno di tutti i liberali. A lei era facile celarli alle ricerche della sbirraglia nei sotterranei di quel castello medioevale, nei quali dimoravano fra gli altri Damiano Assanti e Francesco Stocco.

Al celebre processo di Catanzaro, ove furono giudicati tutti i rivoluzionari, bastava ai giudici accertarsi che erano stati in casa Magno per condannarli a lunghi anni di galera.

Domenico Magno, padre di suo marito, era stato il grande agitatore rivoluzionario delle Calabrie. Aveva ospitato i marescialli di Francia; Dumouriez, Massena, Manes e il duca d'Orlèans, apportatori dei germi di libertà in quelle plaghe, ove regnavano sovrani il brigantaggio ed i pregiudizi; e vecchissimo, nel 1848, era stato condannato contumace alla pena di morte.

La Ranty nel 1852 si recò a Tisiolo alla presenza di re Ferdinando e tanto seppe dire che gli strappò la promessa della grazia di Domenico Magno. Apportatrice di tanta novella tornò ai suoi, ma pentitosi il re, ordinava l'arresto del Magno, che era ricomparso in paese: e la Ranty tornò dal re a reclamare il mantenimento della promessa, la quale più che per resipiscenza, le fu mantenuta poi per gli appoggi del generale Nunziante, amico di casa di Magno, influente presso i Borboni ed in fondo sostenitore dei liberali.

E questa donna nascose a tutti, perfino ai suoi figli, il sotterraneo che celò i rivoluzionari, e che non fu trovato mai dai gendarmi del Borbone, i quali arrivarono a fare inutilmente fino a tre perquisizioni al giorno in casa Magno. Quasi presaga della sua sorte, qualche mese fa lo additava al capitano Anselmo, suo figlio.

Anche la marchesa di Vallelonga, sorella della Ranty, periva, non è molto, in Napoli, per fuoco che si appiccò ai suoi abiti.

Così, con un misterioso ravvicinamento di sventure, che pare opera del destino, finì una vita nobilmente romanzesca.

Un uomo mangia un treno.

Sapete lettori, quanta roba può mangiare un uomo durante 70 anni di vita?

— No?

— Ebbene, eccovi un calcolo fatto da un dilettante di statistica.

Un uomo di 70 anni dalla nascita in poi consuma su per giù venti vagoni di cibi: un treno addirittura!

Calcolando ciascun vagone carico in media di quattro sole tonnellate, sono 80 mila chilogrammi, i quali, ripartiti sopra un totale di 25,550 giorni (ossia 70 anni precisi, bisestili compresi) rappresentano un consumo medio di chilogr. 3, grammi 200 al giorno.

Questo consumo medio, variabile, è valutato a chilogr. 2 1\|2 nell'infanzia e nella vecchiaia, a chilogrammi 3 1\|2 e 4 nell'età media.

Nè tali cifre sono esagerate, poichè le statistiche mediche assegnano ai soldati, ai marinai ed agli operai di lavoro pesante un consumo che supera i chilogr. 4 1\|2.

Esplosione di gaz.

Vienna, 29. — Causa una esplosione di gaz in una cantina di Kornenburg presso Vienna, ove erano delle materie esplodenti, tredici individui, di cui tre sono moribondi, rimasero gravemente feriti.

I gravi tumulti di Lisbona

Bastonate e schiaffi in Parlamento
Scene di sangue e di devastazione.

Sugli avvenimenti di Lisbona l'Agenzia Stefani non ci ha dato che poche e sbiadite notizie. I fatti hanno avuto un carattere grave; ecco quello che riferisce, in proposito, una lettera che troviamo pubblicata nel *Roma* di Napoli; porta la data del 19 corrente:

« ...Oggi è il quarto giorno (il 15 è stato il primo) che si fa a fucilate per le strade, tra gendarmeria, guardia civile a cavallo, polizia e popolo.

Ecco l'origine dei tumulti. Il Governo fece un prestito con l'Inghilterra, sulle terre africane del Monzambico. I ministri non hanno potuto pagare, e l'Inghilterra ha piantato la propria bandiera nell'Africa portoghese. Da ciò i fatti dell'11 gennaio scorso e la sottoscrizione nazionale per armare le navi ed andare contro l'Inghilterra.

Però in questo frattempo è stato conchiuso un trattato dal ministro degli esteri col quale si riconosce il protettorato dell'Inghilterra sulle terre portoghesi dell'Africa. Il trattato doveva essere ratificato il 15 dal Parlamento nazionale al quale fu presentato. La prima dimostrazione fu dunque il giorno 15.

Fin dalla mattina tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto, e quando dico tutti, vuol dire che se non ci fossimo provvisti del necessario, il giorno prima saremmo rimasti digiuni. Tutti i lavori sospesi, tutte le fabbriche chiuse. Per le strade gremite di gente, un silenzio profondo; le truppe consegnate. I reggimenti che si temeva avessero potuto prendere le parti del popolo erano stati mandati al confine il giorno prima. Il 1.o artiglieria si era rifiutato di partire ed il colonnello comandante fu immediatamente revocato dal grado. Nessuno volle assumerne il comando.

Per le strade squadroni di cavalleria e gendarmeria.

Al Parlamento, appena presentato il trattato successero le prime botte fra i deputati tanto che la seduta fu dovuta sospendere per tre volte. Si bastonavano con tutta l'anima. Un deputato (prete) è stato il primo che ha dato un sonoro schiaffo al famoso Serpa Pinto, che fu quello che strappò la bandiera inglese da Monzambico e che era divenuto l'idolo dei portoghesi ed ora è fautore del Governo.

Il trattato non fu accettato. Vi furono fatte delle modificazioni ridicole, e quindi il popolo si ribellò.

La sera del 15 fin dalle 7 cominciarono i conflitti, e vi garantisco che si sono vedute scene selvagge! La polizia è entrata nel caffè Martino, a cinquanta passi dalla mia casa, e, sparando fucili e revolvers, ha fatto una strage, senza badare a chi dava, alla cieca, distruggendo il miglior Caffè di Lisbona. E dire che nel Caffè vi erano deputati, ufficiali, giornalisti ecc. Le palle hanno torato porte e mura! Vi sono stati morti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SU L'ODE "PIEMONTE"

GIOSUÈ CARDUCCI

(Continuazione e fine, vedi giornale di ieri).

Oh, *l'indifferenza* attribuita a codesta calma toglie prego a tutto il lavoro, perchè il poeta fece compartecipi della gloria d'Italia, per la *resa Peschiera*, e *il lago di Virgilio, e i fiumi*, e *le città* tutta la natura insomma, e poi non la richiamò al compianto di *tal dolore*, ma, ancora si deve ricorrere ai *ma*, lasciala *indifferente* gelida come il mar di Kara. E ben tosto il vate si contraddice asserindo che ivi al re morente soccorresse la visione del *marinaro di Nizza*; *che un vol di spiriti ne cingesse la morte, a quel modo che* un vol d'angeli ad Efrata fu veduto da Manzoni cingere una culla divina. Dato questo, non poteva mai quella calma apparire *indifferente*, bensì patetica.

Nè pare che Carlo Alberto potesse *tra le due vite*, di manzoniana memoria, consolarsi, (*lenta errò l'ombra d'un sorriso*,) e la visione di Garibaldi *spronante dal Gianicolo contro l'oltraggio gallico*...

Si sa che fra Garibaldi e Carlo Alberto ci furono delle rivalità; si sa che Carlo Alberto fu re mistico, perplesso, diffidente per quanto buono; si sa che, pur volendo l'Italia, non la voleva col mezzo dell'eroe dei due mondi... Quindi politicamente, fisiologicamente, e psicologicamente, quella visione non poteva accadere come la si rappresenta... Ammettendo quella visione, si aggiunge una spina di più alla testa scoronata dell'*italo Amleto*... perchè il trionfo di Garibaldi, avrebbe significato a mente di Carlo Alberto la caduta irreparabile della dinastia e l'avvento della repubblica, tuttochè i fati della patria si compissero diversamente. Pare che la visione vera di Carlo Alberto sarebbe invece stata quella di Vittorio Emanuele spronante vittorioso a San Martino.

Alla XXVI I strofe, *un vol di spirti cinse del re la morte per scortarne l'alma a Dio.*

Dopo il *volo solenne dell'aquila*, dopo il *volo di Alfieri*, mezzo uccello e mezzo uomo, (noi un tempo si dava veramente all'aquila il titolo di grifagna) ci voleva anche il volo degli spiriti... *cinge del re la morte*, (non l'*alma*, perchè questa è prigioniera del corpo, come un uccellino nella gabbia), e ne *scorta poi l'alma*, l'uccellino, *a Dio*, forse perchè *noi siam vermi nati a formar l'angelica farfalla*...

Chi avrebbe mai sospettato che Giosuè Carducci dovesse subire degli scrupoli cattolici? Tornare onde si mosse, quando inneggiò alla beata Diana Giuntini col manzoniano: *E te beata salutàr le genti alma Diana*...?

Nella XXXI, si dice:

Anch'egli è morto, come noi morimmo.

Il Carducci si rispecchia, si riproduce troppo spesso. Altrove disse: *Diman morremo, come ier moriro*... Ignorasi perchè l'ode non si intitolasse *Carlo - Alberto* anzi che *Piemonte*, sembrando che per darle questo nome si doveva forse occuparsi un po' più del Piemonte ed un po' meno di Carlo Alberto. Vero è bene che vi sono introdotti *l'Alfieri* e *Santorre*... e che vi giunge l'eco delle urne di Acquà e Ravenna ma, ancora m'è forza adoperare dei *ma*, dacchè si volle dedicare un ode al Piemonte, poteva egli escludersi l'autore del *Primato*, in cima al cui programma politico stava Carlo - Alberto; e il Botta, continuatore della storia del Guicciardini dalla caduta della Repubblica Fiorentina, e autore della storia della guerra della indipendenza degli Stati uniti d'America, ciò che avrebbe messo l'ali al poeta per un altro *volo* lirico... forse sino al di là dell'Atlantico; e l'autore dell'Ettore Fieramosca e di Nicolò de' Lapi, romanzi che ispirarono patriottici sensi nelle giovani generazioni del tempo; e Cesare Balbo, scrittore delle famose *Speranze d'Italia* e consultore del figlio di Carlo di Carignano? E Alfonso Lamarmora, il generoso maggiore di Peschiera e comandante della spedizione di Crimea, amico di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele? E non vide spuntare su da Sàntena il castello di Pecione, e sopravi rediviva, radiosa la gran figura di Cavour esclamante: Ci sono anch'io? E dove ha il poeta lasciato le *Porte* d'Italia all'Assietta e a Fenestrelle, la miccia di Pietro Micca, le cospirazioni de' Carbonari, il pio libro *Le mie prigioni?* E i *Conti Verdi*, *i Rossi* ed i *Bianchi*, o dalle *bianche mani*, onde avrebbe potuto ricamarne una nuova tricolore? E l'augusto recesso di Altacomba, culla di pontefici e tomba di re? E si è dimenticato del Bianco, del Rosa, del Viso, del traforo al Cenisio, del passo del Sempione, del Po conduttore di ogn'acqua piemontese giù per le vaste pianure italiche? Ed i campi di Marengo, lugubremente famosi a la notte del sabato santo 1175, dei quali altrove si è sublimemente ricordato, perchè ha lasciato fuori del *Piemonte*?

Egli che saluta il Piemonte, disteso giù *da le dentate scintillanti vette*, non lo avrebbe forse meglio distinto co' versi magnifici che pur altrove ha scritti:

Per i tonanti varchi precipita
la Dora a valle cercando Italia?

Chiaro è che nell'*alto vol dipinto*, in capo al quale *quei che a Sfacteria dorme*, si sott'intende qualche altro grande.. ma però di que' soli grandi che morirono prima di Carlo Alberto. Ma (quanto ma ricorrono in questa recensione critica) i grandi, e sono i più, che moriron poi, perchè si lasciano a pisciare, quando piove, sulla piazza di Milano?

Ah! perchè si canta non il Piemonte, ma il re:

Oggi ti canto, o re...

Il dire del Carignano quando l'Italia (il 20 settembre 1870) ha chiuso un ciclo storico di mill'anni, togliendo al Papato la giurisdizione temporale, è troppo poco; il dire del Piemonte, e che v'entrasse anche Carlo Alberto fra i coeficienti della meravigliosa opera, era più equo, avvegnacchè di là pigliò l'Italia l'abrivo a salire ai fastigi della civiltà inauguratasi con la terza Roma.

E ben duraturo sarebbe stato il canto Piemonte, ove nell'esclamazione: *Salve, Piemonte*, si avesse potuto intravedere il poeta assorgere al saluto di codesta civiltà, accompagnarla, fra i *cursores vitae*, nel suo *eterno divenire*, nel suo moto progressivo, ascendente a' gran fini umani di universale compiacimento.

Invece l'ode cade, cade come le odi cesaree di tutti i tempi, ciò che della vecchia anima, anzi no, della giovin anima di G. C. non era, a senso mio, nella comune aspettazione.

Fra tanto sull'oscuro orizzonte politico attuale, su l'Alpe italica si consuma il sacrificio della *Pro patria*... benchè la storia insegni che è inutile dar *di cozzo contro le fata*: il congresso di Vienna che si argomentò di ristaurare gli ordini antichi, non fece che sollecitarne la caduta.

I Piemontesi, *gens laeta, hilaris*, quali furono trovati dallo Scaligero, sporgeranno ora dalla maschera di Gianduja un sorriso significante: Il nostro Piemonte è altro da quello!

Sì, *Piemonte* è il canto del cigno, e Carducci non se n'è avvisto perchè *nostra latet*; fra tanto i babbuini grideranno: È un *tour de force*, e si sbraccieranno, sbalugginando gli occhi come per esottalmia, contro chi è di parere contrario, ed urleranno, *querentes quem devorent*: *Chi nomina Dio in vano?* Ah! povero Dio.. In fine ed a conclusione di quell'ode, vi è nominato niente meno che sette volte, alcune proprio in vano, in una brevissima apostrofe epifonematica, nata forse vitale per felice conato anagogico del poeta.

Udine, 25 settembre 1890.

Zingano.

e feriti. Noi eravamo in teatro perchè le rappresentazioni non sono stato interrotte.

Ora tutte le sere si combatte nella piazza Don Pedro. Immensi arresti.

Non vi sono capi repubblicani che hanno l'audacia che impone la situazione, altrimenti la Repubblica sarebbe proclamata.

Il Re è odiato; lo chiamano il *Re di cartone*. Egli intanto è ammalato, e dicono lo abbiamo avvelenato. È nel suo castello di Cintra. È odiato lui e la moglie (una Orlèans). Solo la Regina madre è adorata dal popolo. La chiamano *la santa*. È sorella, come sapete, di Re Umberto. I consigli di lei però non sono ascoltati.

Vi mando un giornale sul quale in prima pagina troverete il ritratto della prima vittima. Un popolano, Antonio Pordal, che ha ricevuto in mezzo al petto la prima palla dalle guardie. Sotto vi è scritto: *Per questo nascesti, o popolo!...* Era un giovanotto di 16 anni. Nell'ultima pagina del giornale sono rappresentate alcune scene selvagge successe nel caffè Martino, dove hanno ferito chi prendeva pacificamente il caffè!...

Ora pare tutto finito. Non si fanno che innumerevoli arresti tutta la notte e tutto il giorno.

Il Ministero si è dimesso, e si aspetta il nuovo. Speriamo non ci siano altri incidenti.

In qualunque modo non abbiate mai pensiero per noi, perchè al primo pericolo ce ne andremo su qualche bastimento italiano (ve ne sono quattro nel porto) per tornarcene subito in Italia.»

La protesta di Castioni

arrestato per l'uccisione del consigliere Rossi.

Narrammo jeri del marmista Castioni arrestato a Londra sotto l'imputazione di avere ucciso il consigliere di Stato svizzero Rossi il giorno che venne invaso dai liberali il palazzo del governo a Bellinzona.

Si telegrafa da Berna al *Journal de Genève* che il detto Castioni ha scritto da Londra al signor Ruchonnet, presidente della Confederazione. Non dice espressamente di non essere stato lui ad uccidere il Rossi, ma protesta contro l'accusa di aver commesso un assassinio, e soggiunge: «Io ho fatto quello che un figlio della vecchia Elvezia avrebbe fatto al mio posto.»

Il telegramma del *Journal de Genève* soggiunge:

«Potete tenere per quasi certo il fatto che un Wurtemberghese e due Badesi arrestati a Sursee e attualmente in prigione a Lucerna, hanno preso parte al colpo di mano ticinese e sono stati pagati per questo. I particolari che danno su tutto questo affare sono talmente circostanziati ed esatti, che il dubbio non è possibile.»

Salimbeni da Menelik.

Notizie di Nerazzini annunziano che Salimbeni rappresentante d'Italia presso il negus Menelik è arrivato ad Antoto fino dall'agosto. Non sono potute giungere le lettere di Salimbeni perchè la strada dall'Harrar allo Scioa è mal sicura causa le ostilità fra gli Arussi ed i Galla, che Makonen è andato a reprimere.

Una strana epidemia nel Belgio.

Da Bruxelles vien segnalata una strana epidemia che da qualche giorno ha fatto una ventina di vittime nei villaggi di Boitsfort e d'Anderghem, alle Porte di Bruxelles.

I medici non hanno ancora potuto pronunziarsi in maniera definitiva sul carattere del male.

Finora i colpiti sono tutti alcoolizzati.

La Commissione d'igiene ha fatto procedere a parecchie autopsie, ma i risultati dell'inchiesta non sono ancora noti.

I malati vengono colpiti da cupa malinconia danno in smanie e dopo tre o quattro ore muoiono.

Gli abitanti di quei popolosi Comuni sono molto spaventati.

Baccarini moribondo.

Russi, 28. — Baccarini peggiora. La mente si conserva lucidissima.

Ha momenti di ineffabile tenerezza paterna e la sua sensibilità nervosa è straordinaria.

Quando delira, dice cose commoventissime e continua ad invocare Cairoli. Continuasi a notare nell'infermo un vero orrore pei medici, e taluna volta rimprovera la famiglia per la commozione da cui è invasa, con queste parole:

— Non vedeste mai nessuno morire?

Talora Baccarini si copre col lenzuolo piangendo, ma non parla mai di politica.

Non volle che un operaio magnano, che ha bottega sotto la sua abitazione, smettesse il lavoro, dicendo:

— Il sudore di chi lavora non dà fastidio a nessuno.

Però tutti gli operai anche delle adiacenze smisero il lavoro, e i cittadini di Russi sbarrarono le strade, perchè non passassero i carri.

Baccarini dice di conoscere perfettamente il suo stato, e si distrae solo ricordando la sua campagna nel Veneto nel 1848.

Uno solo rammarico pare affligga Alfredo Baccarini ed è quello — com'esso dice — di non aver lavorato abbastanza per il bene economico dell'Italia.

Roma, 29. Lo stato dell'on. Baccarini è più tranquillo di ieri; però è purtroppo dileguata ogni speranza di scongiurare la catastrofe

Le sue parole ai figli.

I giornali riferiscono queste nobili parole, dette dall'illustre moribondo ai figli:

«Amai sempre la patria e i miei figli. Feci il bene al prossimo più che potei. Mi sento morire. Nulla devo rimproverarmi. Voi potete dire a fronte alta che vostro padre adempì a tutti i suoi doveri di cittadino e di padre.

Spetta a voi proteggerlo contro i medici che a fin di bene vogliono torturarlo. Sento che mi restano tre sole ore di vita. Questo piangere che faccio non è paura della morte, giacchè fui sempre stoico, ma è debolezza della mente; sono le forze che mancano al galoppo. Potrebbe venire un colpo, lo desidero; ma non voglio tribolazioni. Dite che mi lascino in pace. È l'ultima preghiera di queste poche ore di vita che voglio passare in pace.

A che gioverebbe il prolungare la vita, quando non sono più utile nè alla patria nè a voi?

Vi amai sempre, amai la patria, e le mie bambine! Sento che è il male allo stomaco, che tutto finisce: la mia testa è vuota, divisa in due parti, una col cervello che si spegne, l'altra è un osso inutile. Voi sempre amai; fate che mi lascino stare; il mio male è irrimediabile.»

—

È nato in Russi, piccola città della provincia di Ravenna, il 6 agosto 1826. Fece i primi studi a Ravenna, e quelli universitari a Bologna, dove fu alunno della facoltà fisico-matematica ed ebbe a maestro il Filopanti, suo collega in Parlamento.

Prima ancora che egli avesse ottenuta la laurea d'ingegnere, suonò l'appello del 1848 per tutti coloro che amavano la patria.

Baccarini rispose: *presente!*

Ed eccolo a combattere a Vicenza, ed eccolo sergente a Treviso; poi ufficiale a Bologna, dove nel corpo degli ingegneri militari partecipa alla memoranda difesa dell'8 agosto, che ha sacrato la Montagnola fra i ricordi della patria.

Vinti i patrioti, il Baccarini, senza rinunciare alla speranza della libertà, ritornò in patria dedicandosi agli studi. Ma, la parte da lui presa nella guerra per l'indipendenza, fu la causa per la quale gli veniva sempre preclusa la via degli esami; onde, senza avere il diploma d'ingegnere, dovette adattarsi quale assistente nell'ufficio tecnico provinciale di Ravenna.

Gli ostacoli furono rimossi dopo quattro anni; ed egli a 26 potè finalmente conseguire la laurea d'ingegnere aggiunto e poscia capo del Municipio di Ravenna.

Nel 1857 aiutò i moti delle Romagne. Annesse al Regno d'Italia, il Baccarini fu chiamato a Torino dal celebre Paleocapo, presso il quale si distinse specialmente nella parte dell'ingegneria idraulica.

Popolarissimo in Romagna, fu eletto consigliere comunale di Russi e di Ravenna, e consigliere anche della Provincia.

Il Governo lo nominò sindaco di Ravenna, ed in questa carica egli contribuì efficacemente nell'opera del generale Escoffier per ristabilire l'ordine, messo in pericolo da quei socialisti.

Il generale Escoffier, come è noto, fu poi barbaramente trucidato.

—

Molti ed importanti furono i lavori ideati, intrapresi, compiuti e diretti dal Baccarini, in materia sopratutto d'idraulica e di bonifiche: fra essi vanno ricordati quelli al porto canale Corsini (Ravenna) e nelle maremme Toscane.

Nel 1872, il ministro dei lavori pubblici De Vincenzi chiamò a Roma il Baccarini che si trovava a Grosseto come ingegnere capo del Genio civile, e lo aggregò come membro straordinario al Consiglio superiore dei lavori pubblici; indi lo nominava direttore del servizio fluviale, e finalmente direttore delle opere idrauliche, nel qual ufficio ebbe campo di dare maggiori prove della sua valentia e attività.

Resosi vacante nel 1873 (legislatura XII) il 1o Collegio di Ravenna per la nomina dell'onor. Gioacchino Rasponi a prefetto di Palermo, il Baccarini fu eletto a sostituirlo, ma l'elezione di lui venne dalla Camera annullata, causa l'ufficio di direttore generale ch'egli esercitava. Rieletto altre due volte fu per la stessa ragione d'incompatibilità, sempre dalla Camera, dichiarato ineleggibile.

—

Il Baccarini fece il suo primo formale ingresso alla Camera dei deputati nel corso della XII legislatura, mercè i suffragi degli elettori del Collegio di S. Arcangelo di Romagna, fungendo egli allora l'ufficio di ispettore del Genio civile che era compatibile colla deputazione politica. — Lungo la XIII e XIV legislatura rappresentò il I Collegio di Ravenna, e dall'adozione in poi dello scrutinio di lista (legislatura XV e XVI) egli ha costantemente occupato un seggio del Collegio unico di Ravenna stessa, elettovi con isplendide votazioni. Anche altri Collegi hanno voluto eleggerlo deputato, come il II di Bologna. — Alla Camera il Baccarini divenne ben presto dei più autorevoli, per la competenza da lui dimostrata in argomento di pubblici lavori, parlando spesso e bene; ascoltato con piacere per la chiarezza dell'esposizione e l'efficacia della ragione, quantuque non fornito di tutte le qualità che costituiscono il perfetto oratore.

—

Nel primo Ministero Depretis, marzo 1876, fu Segretario generale dei lavori pubblici sotto Zanardelli ministro. Ma in breve dovette ritirarsi per dissensi con Zanardelli.

Venuta la crisi del marzo 1878 e salito al potere Cairoli, Baccarini ebbe il portafoglio dei lavori pubblici — Cadde con Cairoli nel dicembre dello stesso anno e nel successivo luglio, ancora con Cairoli presidente del Consiglio, fu ministro dei lavori pubblici.

Alla amministrazione Cairoli successe nuovamente una amministrazione Depretis. Era la vicenda di questi due uomini di Stato che forma la Storia ministeriale dal 1876 fino alla morte di Depretis avvenuta il 29 luglio 1887. — Baccarini però rimase nel nuovo Ministero Depretis e vi durò 2 anni uscendone infine collo Zanardelli nel maggio 1883. In complesso Baccarini fu ministro dei lavori pubblici per 5 anni.

—

La sua specialità tecnica era l'idraulica e vinse il concorso europeo ad un premio stabilito dal Belgio per la migliore opera d'idraulica che venisse presentata.

Però alla Camera interloquiva spesso sui più disperati argomenti: di politica interna ed estera, di finanza, di guerra e di marina, egli di tutto ha parlato, dimostrando sempre un ingegno acutissimo, quantunque non sempre fosse dalla parte della ragione colle sue critiche.

—

Di attività portentosa, egli era fra i più assidui alla Camera, eppure trovava tempo anche di lavorare per la professione e di attendere con zelo alle molteplici altre mansioni dalla pubblica fiducia affidategli. Il Baccarini è stato consigliere comunale di Roma parecchie volte: e faceva parte anche dell'ultimo Consiglio, disciolto con decreto reale. Era presidente dell'Associazione costituzionale progressista delle Romagne, cittadino onorario di Ravenna, ecc. ecc. Fra le tante onorificenze ond'era insignito va citata quella di cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

Egli ha dato alle stampe non pochi importanti lavori.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

REALE RIBASSO

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno-Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI

da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

Il Proprietario
D'Orlando Annibale.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Cronaca Provinciale.

L'inaugurazione di una bandiera.

Pordenone, 29 settembre.

Riuscitissima la festa inauguratoria della bandiera della Società dei fornai, Sezione di Pordenone.

Domani invierò dettagliato resoconto.
B.

Divertimenti in Provincia.

Mortegliano 29 settembre.

Per qualche giorno ebbimo fra noi il distinto prestigiatore ed illusionista Sisti. E che sia distinto, a provarlo basti il fatto che i vantati fenomeni ipnotici che fa non molto si davano dal Pickman, è da anni che i coniugi Sisti li rappresentano quali semplici giuochi, (vedi illustrazione italiana del 6 aprile 1890)

I giuochi di prestidigitazione, e ve n'ha del tutto nuovi, il Sisti li eseguisce con molta abilità. Con l'aiuto della moglie, servendosi talune volte quasi d'un *medium*, eseguisce bellissimi esperimenti di trasmissione del pensiero, descrizione di fatti storici dettagliati e precisi su luoghi, azioni ed avvenimenti. Toglie la sensibilità dolorifica a terze persone. Ad espressa volontà, col solo pensiero, di qualsiasi astante alla di lui moglie si arrestano le pulsazioni alla radiale dell'uno e dell'altro braccio. Fa agire benissimo la tavola semovente.

A confermare la fama che gode il Sisti, oltre al già detto, si prestano i tanti elogi che si ebbe su molti giornali, fra i quali recentemente *L'Adriatico* e la *Gazzetta di Venezia*.

Peccato che Mortegliano non abbia un adatto locale per simili rappresentazioni.

E se il Sisti avesse a dare qualche rappresentazione nella vostra Udine, io ritengo che verrebbe applaudito.
T.

Polemica.

Maniago, 29 settembre.

Sul *Noncello* di sabato c'è una corrispondenza da Maniago degna di commento.

Egli è certo un capo ameno che volle fare la burletta, o un affaticato mortale che, con quello scritto, volle trovare il sollievo negatogli dal caso..

Lascierò ciò che riguarda persone. Solo farò delle semplici domande, le quali, ribadendo certe cose, varranno a fargli conoscere come siasi male informato e come i desideri suoi altro non sieno, per ora, che voli pindarici.

Come alla pillola troppo amara ci si inzucchera la superficie, per meglio farla ingoiare; così ad un articolo di fole suolsi buttare qualche po' di verità per meglio farlo credere; ma di questa manca affatto l'articolo su accennato e non mi so capacitare come possa essere cascato in simili corbellerie, uno, il quale dicesi maniaghese e che tanto gli stanno a cuore le cose del Comune.

Egli ha dimenticato i colossali lavori eseguiti anni sono per erigere scuole municipio e caserma pei R. R. Carabinieri?

Ha egli dimenticato il ponte del Giulio sul Cellina, non ha guari costrutto?

Ha egli dimenticata la disastrosa, quanto pittoresca strada di Frisanco, aperta mesi fa non senza ingenti spese? Come puossi chiamare maledetta la via di Fratta, per il Ponte, causa le spesse disgrazie che vi succedono, se disgrazie su quella via mai ce n'è state?

Come non s'è per anco accorto che i suoi *concittadini* hanno pensato, e già da un pezzetto, alla restaurazione del quadrante dell'orologio pubblico ed in parte del campanile?

La ci vuol tutta. la ci vuole! Oh, ma scusi, è cieco il signore? io non l'amo credere.

Non sa del nuovo progetto sui lavori della Loggia presentato dal Sindaco d'ora? E Lei crede che fatto questo lavoro, l'intero paese sarà felice!

Ma guarda un pò, dove mi va a deporre la felicità di scimila abitanti!..,

Io m'attento a credere che il piagnucoloso articolista in parola non sia di qui e che di Maniago non ne sappia che il nome. M'attento a credere, dico, perchè non vorrei fosse invece uno studiato preludio di discussioni elettorali.

Senta, qui non si dorme. Si medita, non si strombazza e quanto si può si fa.
K. K.

Cividale — Teatro Ristori.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione dell'*Ebreo* del m.o Apolloni, serata d'addio di tutti gli artisti. La signorina Amalia Nicelli in uno al tenore Vilalta replicherà il *Duetto d'amore* del m.o Sulli-Firaux.

Alla mezzanotte, partirà da Cividale alla volta di Udine, un treno speciale cortesamente concesso dalla Società Veneta.

Ringraziamento.

La famiglia di *Antonio Sbuelz* fu Giuseppe di Tricesimo sente l'obbligo di esprimere la più viva riconoscenza a tutte quelle famiglie, alle numerose persone nonchè al Corpo Musicale, che concorsero in varii modi ad accompagnare jeri all'ultima dimora il caro figlio Olivo, rapito a 23 anni all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici.

Tricesimo 30 Settembre 1890.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tec

Lunedì 29-9-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	756.0	755 9	755.7
Umidità relativa	71	60	65
Stato del cielo	coper.	copert.	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—
Vento (direzione)	S	S	—
Vento (loc. cm.)	0	1	6
Term. cent.	19.9	24.1	17.4

Temper. mass. 25.3 — min. 15.3 — Temperatura all'aperto

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 5 del 28 settembre dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti deboli vari — cielo generalmente ...rano.

Il R. Prefetto

comm. Minoretti, durante la sedu... jeri della Deputazione Provinciale, ...stituì la visita alla stessa. Nei su... scorsi, il R. Prefetto affermò il desiderio di giovare al Paese, in i modi che l'alta sua carica gli ...sente.

Consiglio Provinciale.

Il Consigliere provinciale sig. ... nob. dott. Francesco valendosi della ...coltà consentita dall'art. 244 della ... comunale e provinciale ha prese... per la iscrizione all'ordine del gi... della seduta del 6 ottobre p. v. il ...guente oggetto:

Eventuali deliberazioni in ordine ... comunicazioni risguardanti il Ca... accelerato.

Decesso nell'aristocrazia veneta.

A Castelfranco - Veneto moriva questi giorni la nobile contessa An...nietta Avogadro degli Azzoni nata m...chesa Revedin, d'una della prima... famiglie di Treviso. Aveva di poco pa...sati i 79 anni. Era nipote, per parte d... marito, di quella illustre gentildonna udinese che fu la contessa Margher... Antonini di Belgrado, nel cui stori... palazzo presero più volte dimora pa... chi sovrani ed il pontefice Pio VI. ... defunta, una signora molto colta e s... ritosa, era in istretta parentela ... le nobili famiglie Belgrado - Antoni... Strassoldo - Grafenberg e De Hass... Lascia nel duolo un figlio e quattr... nipoti.

La morte di Sior Poldo.

Chi non conosceva *Sior Poldo*, caffettiere di Chiavris?... Il buon vecch... gaio ed arzillo, che servì per gene...zioni e generazioni la *tazza* dell'am... e rio caffè?... Ora anch'egli è sco...parso. Al buon vecchio, che nella lu... vita si era conquistate le simpatie ... tutti, in generale; mandiamo noi p... l'estremo saluto. Gli sia lieve la te...

Nella posta.

Il decreto pubblicato dalla *Gazz... Ufficiale* stabilisce che gli attuali a... tanti delle Poste siano di nomina Re... prendendo il titolo di ufficiali delle ... ste e continuando a costituire un p... sonale di seconda categoria, mentre attuali uffiziali assumeranno d'ora poi il titolo di vice-segretari.

Pubblicazione.

Presso l'Editore P. Gambierasi in ...dine trovasi vendibile al prezzo di l. 1.50 un elegante volume contenente *Versi* di Guido Fabiani con prefazi... di Domenico Giuriati.

Una bambina al mercato!!

Non si direbbe, veramente, che ce... cose potessero accadere in paesi civ... ma sembra che anzi la troppa civiltà renda possibili. Difatti, se non ci fo... sero taluni regolamenti, il fatto d'og... non sarebbe guari accaduto.

Una puerpera, accompagnata da u... bambina sui tre o quattro anni, oggi presentava all'Ospitale per esservi a... colta. E lo fu, infatti; ma la bambi... venne *respinta*. Non sappiamo chi — questo punto meriterebbe chiarito, v...ramente — prese in braccio quella de...relitta e la portò in piazza delle Er... e quivi la *depose*. Presto si fe' circol... intorno alla incosciente: e le esclama...zioni non suonavano punto onorifich... per l'Ospitale.

Finalmente, un venditore di frutt... uscì a dire;

— Ne ho quattro, dei bimbi, a casa ma Dio provvederà! — E presa in braccio quella poverina, la portò di fi... a poco in sua casa per nutrirla intanto, finchè la madre sua non sia di nuovo in grado di mantenerla.

Non faciamo nessun commento; come pure ci dispensiamo dal rilevare la crudeltà dei regolamenti che rigono per gli Istituti di *carità*.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Un innamorato di 80 anni*. Con ballo grande.

Un braccialetto d'argento

fu rinvenuto l'altro ieri e venne depositato presso l'Ufficio municipale di Udine.

Una grave disgrazia al Polverificio del signor Muccioli.

Ieri, verso le undici e tre quarti mentre il signor Lorenzo Muccioli stava facendo colazione nel fabbricato uso abitazione in Povoletto, non molto lontano dal Polverificio; udì un tuono secco, poi un altro ed un altro ancora: sei colpi uno di seguito all'altro, con intervalli di pochi minuti. Côrse fuori con triste presentimento; ed incontrò due operai che si allontanavano correndo dall'edificio *B*. Erano due operai, che avevano in quell'attimo presi intorno a 180 chili di polvere da quel locale, e la portavano in altro.

— Dove correte? — li rampogna il Muccioli. — Tornate indietro, che vediamo s'è possibile soccorrere l'altro.

Gli scoppi erano avvenuti appunto nel locale *B*. Aveva accidentalmente preso fuoco della polvere.

Ivi si trovava l'operaio Fabbro Francesco di Mercatino di Taramello, in provincia di Pesaro, d'anni 28, ammogliato con figli. La vampata gli scottò la faccia e le mani. Per istinto il disgraziato si buttò nella roggia. Si sa: le vesti degli operai che lavorano nei polverifici sono inquinate di polvere, e possono facilmente accendersi. Per fortuna, il Fabbro sapeva anche nuotare; altrimenti, anche per l'intontimento prodottogli dalla disgrazia, sarebbe affogato.

Ieri stesso il Fabbro venne portato al nostro Ospitale. Sebbene le scottature sieno gravi, non disperasi di salvarlo.

Il Fabbro è assicurato.

Militare disgraziato.

Un soldato *ordinanza* di cavalleria conduceva ieri nelle ore pomeridiane al passeggio due bei cavalli in piazza d'Armi, montato su di uno e l'altro conducendolo per la briglia. D'improvviso, forse stuzzicati dal soldato medesimo, i cavalli prendono la carriera e giù per lo stradone appiè della *Riva*, indi per l'ombreggiato viale lungo le case Antonini. Quando i cavalli furono allo svoltare di via Lirutti, il povero soldato fu gettato a terra. Poco dopo i cavalli vennero fermati senza grave fatica, dirimpetto l'osteria della *Paulata*.

Il caduto aveva certo riportato varie contusioni, tanto che lo si dovette sollevare da terra a braccia, ed accompagnarlo in quartiere.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Ringraziamento.

La famiglia Socollovigh riconoscente per le tante dimostrazioni d'affetto e simpatia al loro caro defunto, commossa ringrazia tutti i benevoli che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza.

VOCI DEL PUBBLICO.

Edilizia.

Sulla via che sta vicino al Caffè dell'*Arco Celeste*, quando si ferma il carozzone del tramvai, i ruotabili che devono transitare in quello stretto, sono costretti a fermarsi, e percorrere celeremente, solcando colle ruote il marciapiedi, con pericolo una volta o l'altra di prendere sotto le ruote i piedi di qualche cittadino, massime di qualche fanciullo, come poteva succedere giorni fa verso l'imbrunire della sera. In quell'ora tale località è molto frequentata da tutti i ceti di persone, tanto dai numerosi operai, che si recano nelle vie superiori e nei subburbi a riposare dalle lunghe fatiche della giornata, come dal ceto dei agiati borghesi, i quali coi loro fanciulli, amano il passeggio di via Gemona e suburbio, per respirare la fresca aria dei monti.

E siccome il progetto è fatto ed è stabilito di allargare la via colla demolizione del prospetto della casa Furlani e di quella Mondini, speriamo non vada tanto per le lunghe poichè quel lavoro da tutti si ritiene di grande neccessità pubblica, più che nessuna opera edilizia in corso o da eseguirsi nella nostra Udine. Questo lavoro servirà anche di abbellimento come si disse altre volte su questo giornale, ed i nostri preposti alla cosa pubblica otterranno il plauso della cittadinanza quando questo lavoro fosse compiuto.

Un assiduo.

I tigli lungo il viale Venezia.

Nel di lei pregiato lessi delle ingiuste osservazioni a carico del Municipio, cui s'imputava di trascurare i propri doveri.

Il critico che si lamenta perchè le piante di tigli sul viale di porta Venezia sono infestati dagli insetti, non è punto informato quali e quanti provvedimenti sieno stati suggeriti dalla scienza pratica ed eseguiti anche per togliere un simile inconveniente. Tutte le prove riuscirono vane, poichè lo schifoso insetto oltrechè essere alato può facilmente scomparire per brevi istanti, per poi ricomparire, ed allo stato di larva introdursi nella corteccia di detta pianta, invisibile all'occhio, ma sempre vivo e prolifico. Cosa può farci il Municipio.?

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 829.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comune di Fiume.

Avviso.

Si rende noto essersi resa vacante la Farmacia di Bannia, unica di questo Comune. Chi volesse riaprire un tale Esercizio potrà produrre i documenti necessarii alla Prefettura di Udine sia direttamente sia per il tramite di questo Ufficio.

Si avverte ad opportuna notizia e norma che il Comune conta 4000 abitanti; ha due Comuni limitrofi importanti sprovvisti di Farmacia, e nel suo Capoluogo un grandioso Stabilimento industriale; e dista in media circa 8 Chilometri dalle Farmacie circostanti.

Il Sindaco
G. Montereale.

—

N. 629.

Provincia di Udine. — Distretto Maniago.

Comune di Cavasso Nuovo.

A tutto il 20 ottobre corrente, resta aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola maschile per le classi II e III.a e direttore delle altre del Comune verso l'annuo stipendio di Lire 850.00, pagabile in tre rate mensili postecipate.

La scuola è indicata fra le rurali inferiori di II.a classe.

Le domande di concorso dovranno essere inviate a quest'ufficio corredate dai documenti prescritti dalla Legge, con riserva, che la patente d'indoneità dovrà essere di grado superiore.

Resterà obbligato l'eletto a dover impartire privatamente l'istruzione delle classi superiori per gli alunni licenziati dal grado inferiore, restando tutti gli utili a suo beneficio.

La nomina è di spettanza del Comune, e l'eletto entrerà nelle sue funzioni col 15 ottobre p. v.

Cavasso Nuovo, 1 ottobre 1890.

Il Sindaco
Mariutto Leonardo.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio	da L.	12,25	a 13,—
» » nuovo	»	10,50	a 12,—
» pignoletto	»	13,—	» —,—
Giallone »	»	12,50	a —,—
Segala	»	11,75	» —,—
Frumento	»	16,50	» 17,50
Lupini	»	6,10	» —,—

Rivista sett. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 39. *Grani.* Anche in questa ottava si è notata la solita fisonomia sul mercato granario, cioè quantità non sufficiente alle domande, che accennano a farsi sempre più attive.

Tutti i cereali ebbero pronto smercio. Si misurarono:

Martedì. Ett. 60 di frumento, 411 di granoturco, 12 di segala, 6 di lupini. Giovedì. Ett. 180 di frumento, 540 di granoturco, 25 di segala, 12 di lupini. Sabato. Ett. 80 di frumento, 687 di granoturco, 14 di segala, 16 di lupini, 12 d'orzo brillato.

Ribassarono: il frumento cent. 13, il granoturco cent. 20, la segala cent. 5; rialzarono: i lupini cent. 25.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 17 granoturco da lire 11.30 a 12.50, segala da lire 11.25 a 11.50, lupini da lire 6.— a 0.—

Giovedì. Frumento da lire 15.75 a 17.75, granoturco da lire 11.— a 13.—, segala da lire 11.25 a 11.50, lupini da lire 6.20 a 6.50.

Sabato. Frumento da lire 16.25 a 17, granoturco da lire 10.25 a 12.40, segala da lire 11.50 a 11.65, lupini da lire 6.10 a 6.25, orzo brillato da lire 21.50 a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiacco, giovedì mediocre, sabato ben fornito. Prezzi in aumento per le attive domande.

Mercato dei lanuti e dei suini

25. V'erano approssimativamente: 20 castrati, 150 pecore, 18 arieti.

Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.95 a l. — al chil. a p. m. 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori. Nessun forestiero. 575 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi in ribasso.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.80
»	» »	»	»	1.70
»	» »	»	»	1.60
»	» 2.o	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» 3.o	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.00
II.a qualità,	» »	»	»	1.60
»	» »	»	»	1.50
»	» 2.o	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» »	»	»	1:20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1 90, 2.—

Il ministro della guerra francese, de Freycinet, ha visitato in questi giorni le fortificazioni militari della Repubblica lungo il confine italiano.

Si annuncia che a Natale Giosuè Carducci pubblicherà una nuova ode intitolata: *Legnano.*

Notizie telegrafiche.

Ufficiali che feriscono un capitano di polizia.

Vienna, 29. A Erlau, in Ungheria, dodici ufficiali sciabolarono in pubblico il capitano di polizia Howath, riducendolo agli estremi. Corrono sul fatto versioni discordi, alcune meno, altre più sfavorevoli agli ufficiali. L'affare produce grande sensazione. Anche i fogli governativi domandano una severa inchiesta ed esemplari punizioni.

I socialisti ed il primo maggio 1891.

Berlino, 29. Comitato centrale socialista ha deciso che il primo maggio 1891 venga celebrato come festa nazionale del socialismo. In quel giorno si farà uno sciopero generale in tutta la Germania.

Vendetta tedesca.

Parigi, 29. È stata arrestata a Malsheim, nell'Alsazia, la signora Manget ricca proprietaria ed assai stimata nel paese. La si accusa di aver mandato il proprio figlio in Francia, donde non è ritornato per il servizio militare. L'arresto ha prodotto viva emozione nell'Alsazia.

I diritti della Francia.

Saint-Omer, 28. In un discorso elettorale Ribot disse che la Francia, conscia della propria forza, ha il diritto di essere orgogliosa, ma che tuttavia si mantiene pacifica. L'estero riconosce il regime attuale come il più solido e più duraturo. Egli annunziò che il governo presenterà quanto prima un progetto di legge per l'abbandono delle opere fortificatorie di Saint-Omer.

Interviste e... smentite.

Parigi, 29. Il *Figaro* dà relazione d'una intervista con Crispi, il quale confermò nuovamente il carattere pacifico e difensivo della triplice alleanza, ed espresse il desiderio di veder eliminati i dissensi colla Francia. Parlando del Ticino, Crispi disse che la questione della nazionalità, in procinto di estinguersi, cede il posto alla questione sociale, che tra breve dominerà su vasta estenzione. Crispi non crede alla guerra; se la Francia non si muove, nessuno si muoverà; gli armamenti generali finiranno colla rovina dell'Europa a favore dell'America.

Il *Secolo decimonono* ha intervisato Spuller, il quale smontì il preteso passo di Kotrebue, relativo alla conclusione di un'alleanza franco-russa. Spuller non ebbe mai occasione di pronunziarsi circa tale proposta.

Roma, 29. Il *Fracassa* smentisce l'intervista di Crisai con Saint-Cere.

Giuochi di Borsa.

Parigi, 29. A Nancy fu arrestato un individuo il quale, per incarico di un agente della Borsa di Parigi, inviava al suo indirizzo un telegramma annunziante che il commissario francese di Avrincourt era stato, da parte dei tedeschi, attirato in un agguato e condotto a Strasburgo. L'agente di Borsa a Parigi aveva anche l'anno scorso inviato da Nancy, per manovre di Borsa, un simile telegramma menzognero, annunziante gravi confitti ai confini.

Le cose come prima.

Berna, 29. — Il consiglio federale con dichiarazione deliberata stamane, espresse ad ambedue le Camere che considerò sempre legale il Governo del Ticino rovesciato e fu sempre deciso a ristabilirlo quando se ne siano rimossi gli ostacoli e qualunque sia il risultato del voto del 5 ottobre lo ristabilirà ammenochè avvenimenti impreveduti lo impediscano.

Luigi Monticco gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229,115.79
Fondo evenienze	»	9,205.99
Totale	L.	761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o i toli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	18	» 50
Soprabiti fod. flanella	»	22	» 80
Calzoni tutta lana	»	6	» 20
Ulster novità	»	25	» 60
Makfarland	»	18	» 45
Collari tutta ruota	»	16	» 55
Tre usi fod. flanella	»	45	» 90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — pronta cassa

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Ralosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano sarà di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** il giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre.** Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Da vendere

un bigliardo elegante in ottimo stato, sponde a tamburo e tutti i relativi accessori.

Rivolgersi a **Domenico Moro** caffè Società operaia Pordenone

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 29.

Limitati affari e tendenza piuttosto ferma per le carte di speculazione. Molto offerti i cambi.

Ebbero luogo delle contrattazioni in azioni della Graz-Köflach da 270 1/2 a 277 1/2.

Napoleoni 8.94 1/2 a 8.95 —(Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.30 a 5.32 L. Sterline 11.23 a 11.24. Lire Turche che —.— a —.— Londra 112 60 1/2 a 113.1/2— Francia 44.45 a 44.65. Italia 44.35 a 44.40. Bancanote Ital. 44.30 44.40. Detto Germaniche 55.30 a 55.40. Rendita austriaca in carta 87.60 a 87.80. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.75 a 101.—. detta in carta 5 0/0 99.— 99.25 Credit 307.— 1/2 a 308. 1/2—

Ren. ital. 93.3/4 a 94.— 1/2

Croce rossa Italiana 14.50 a 14.80 Lotti turchi 38.25 a 38.50 Serbi 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30

VIENNA, 29.

Azioni Credit 307.75 Biglietti 1860, 137.—, 1864, 178.—. Rendita austr. in carta 87.60 Ferrate dello Stato 251.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 8.92. 1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 351.25. Lloyd austr. 370.— Banca anglo-austriaca 164. Lombar. 154.25 Union Banck 246.75 Landerbank 231.80, Prestito comun. viennese 148.75 Rendita austriaca in oro 106.75 Detta ungherese in oro —.— —.—. Detta detta 4 0/0 100.85 Detta detta in carta 5 0/0 99.—. Azioni tabacchi 134.50 Debole.

VENEZIA, 29.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,58 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1890. —.— 95.75
Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da —.—
CAMBI: Germania sconto 4 0/0 a vista da —.— a —.— da 123,50 a 123.65 da 4 mesi.
Francia sconto 3 0/0 vist. da 100.65 a 100.85 Londra sconto a vista da 25.16 a 25.24 tre mesi da 25.19 a 25,23 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 225.1/2 a —.
Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.25.7/8
SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

PARIGI, 29.

Rendita Fr. 3 0/0 96.85 Rendita 0/0 per 95.47. Rendita 4 e 1/2 106.27 Rendita it. 94.20. Cambi su Londra 25.29 1 Consolid. inglese 95.— 1/2 Obbligazioni ferr. italiane 338.—. Cambio italiano 1/2 — Rendita turca 18.81. Banca di Parigi 870.25 Ferr. tunisine .— Prestito egiziano 491.75. Prestito spagnuolo est. 78.90 Banca di sconto 530.—. Banc. ottomana 636.—, Credito fondiario 1308. Azioni Suez 2410.

LONDRA, 27

Inglese 94.15/16. Italiano 95.5/8

FIRENZE, 29.

Rendita Ital. 95.85 — 1/2 Cambi Londra 25.19 Cam. Francia 100.67 Azioni F. Mer. 715.— Az. Mobiliare 603.—

BERLINO, 29.

Mobiliare 175.—. Austriache 114.60 Lombarde 70.50 rendita italiana 94.80.

MILANO, 29.

Rend. Ital. da 95.85 a 96.27 Cambi Londra 25.40 a —.— 1/2 Cambi Francia a vista 100.70— a . Cambi Berlino da 124.70

DA AFFITTARSI

per il giorno 16 Dicembre 1890 il

CAFFÈ GRANDE

con ampli locali ammobigliati e bigliardo in **Conegliano** *(Borgo Cavour.)*
Per trattative rivolgersi al signor GIUSEPPE MIANI in Conegliano.

AVVISO.

Caretelli vuoti da vendere di Barbera, Barolo, Cognac, Marsala, Vermouth, Fernet, Branca e liquori diversi.

Presso la Bottiglieria Ce

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al larie, rinforza le gengive fungose, a sorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach al Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegno di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabbr. Murari di Bari, Ermanin di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e lanterne per illuminazioni — Aereostatici varie forme — Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane, d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Grano daseme

di RIETI.

Il conte Alessandro Vincenti Mareri proprietario della tenuta Terria nella valle Reatina fornisce grano da seme ben confezionato a L. 31.50 il quintale posto stazione Rieti, compreso sacco e contro assegno.

Dirigere domande al proprietario palazzo **Vincenti — Rieti.**

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni uomo accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO STITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

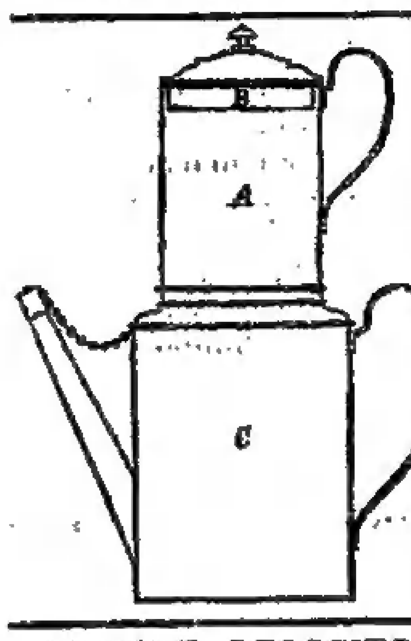
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti, ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuol bere un buon caffè

— UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE —



GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A l à volùl menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dâ un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguléri.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomett ce che volês,
Cun altris machinutis no lu vês:
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mûd che il cafè neri spiûle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis.
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachète...
Po' al jess ridind.. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al'ha cualchi ciosse di grand.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a ***prezzi ridot.i*** **trovansi vendibili presso il Signor**

DONATO BASTANZETTI

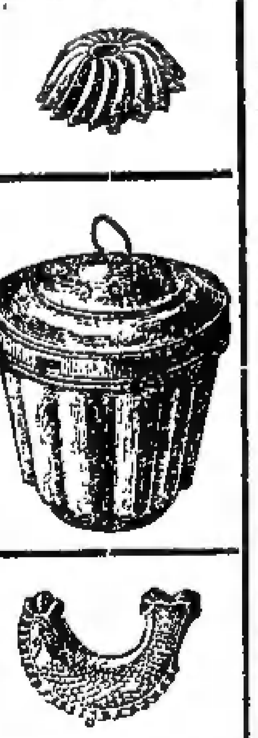
in Via Daniele Manin

e.i in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver... questa xé basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZÉMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.— Preparato da ZEMPT Fréres, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 6, in Provincia L. 1, in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicurissimo effetto.— Prezzo in Provincia, L. 3.— Si vende presso la farmacia Bosero Augusto ed in tutte le Città d'Italia presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto deponi qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pag. a prezzimiti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico